

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 20 aprile 2016, n. 73

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Lucera- Autorità procedente: Comune di Lucera – PARERE MOTIVATO.

il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l’Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che:

- Con nota prot. 38365 del 22.09.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9446 del 03.10.2011, il Comune di Lucera, comunicando l’avvio della formazione del PUG ai sensi della L.R. 20/2001 e l’avvio formale della relativa procedura di VAS comunicava che :
- Con D.G.M. n. 297 del 13.09.2005, era stato adottato il D.P.P.;
- Con D.C.C. n. 46 del 14.10.2005 erano state controdedotte le osservazioni pervenute a seguito della fase di

pubblicazione del D.P.P. e lo stesso era stato approvato;

- Secondo quanto previsto dal DRAG il termine prossimo per la procedura è la Conferenza di Copianificazione che, nel caso di Lucera, segue la procedura semplificata prevista per i comuni con DPP adottato prima dell'entrata in vigore del DRAG.
- Con nota prot. n. 4371 del 31.01.2012, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1671 del 24.02.2012, il Comune di Lucera convocava la prima Conferenza di Copianificazione per il giorno 05.03.2012 e comunicava che gli atti della conferenza erano consultabili sul sito istituzionale comunale;
- Con prot. n. 6012 e n. 6028 del 24.06.2014 il Servizio Ecologia acquisiva nota, con allegati, del sig. Chiella Antonio avente ad oggetto: Deliberazione del Consiglio Comunale di Lucera del 15-05-2014, n. 24 avente ad oggetto "Iter di formazione del PUG. Adozione ai sensi dell'art. 11 della L.R. Puglia n. 20 del 27/07/2001" (pubblicata all'albo informatico dal 25-05 al 10-06-2014).
- Con prot. n. 8703 del 24.03.2015 il Servizio Ecologia acquisiva nota con allegati, del sig. Chiella Antonio avente ad oggetto "Piano Urbanistico Generale del Comune di Lucera. Esame delle osservazioni proposte e determinazioni in ordine ad esse al Consiglio Comunale n. 44 del 30.03.2015 tardivamente pubblicata dal 29-05-2015 al 13-06-2015".
- Con nota prot. n. 46042 del 19.10.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 14614 del 29.10.2015, il Comune di Lucera inviava la documentazione relativa al PUG adottato con DCC n. 44 del 30.03.2015, allegando la seguente documentazione:
 - N. 1 copia del supporto informatico in dvd;
 - Copia del parere dell'Autorità di Bacino;
 - Copia del parere del Genio Civile;
 - Copia del parere della ASL;
 - Copia della Delibera di adozione del C.C. n. 25 del 15.05.2014;
 - Copia della delibera di accoglimento delle osservazioni del C.C. n. 44 del 30.03.2015;
 - Certificazione del Dirigente Tecnico RUP arch. Antonio Lucera e del progettista prof. ing. Domenico de Salvia.
- Con nota prot. 7964 del 22.10.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. 14455 del 26.10.2015, il servizio Urbanistica convocava, il giorno 17.11. 2015, la riunione preliminare prevista dalla circolare 1/2014 "*Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Comunali (PUG)*" approvata con DGR n. 2570 del 09.12.2014;
- Con nota prot. 8935 del 24.11.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 16383 del 02.12.2015, la Sezione Urbanistica trasmetteva il resoconto della riunione tenutasi il 17.11.2015 con la richiesta di integrazioni. In relazione al procedimento di VAS si evidenziava, tra l'altro, la mancata evidenza della pubblicazione sul BURP dell'avviso di deposito della documentazione del PUG e della relativa VAS;
- Con nota prot. n. 57644 del 21.12.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 17458 del 23.12.2015, ed al prot. n. 17612 del 30.12.2015, il Comune di Lucera inviava nota di riscontro alla predetta nota della Sezione Urbanistica (prot. n. 8935 del 24.11.2015) in cui, per quanto attinente alla VAS comunicava, tra l'altro, l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito del PUG ai fini VAS sul BURP n. 154 del 26.11.2015. Si allegava, inoltre, n. 1 dvd contenente gli shp delle tavole prescrittive del PUG;
- Con nota prot. n. 7580 del 21.12.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 17461 del 23.12.2015, la Sezione Risorse idriche inviava il proprio contributo;
- Con prot. n. 806 del 22.01.2016 la sezione Ecologia acquisiva nota pec a firma dell'ing. Domenico De Salvia con cui si comunicava, a seguito di richiesta dell'Ufficio Assetto del Territorio della Provincia di Foggia, di aver inviato a mezzo mail, gli shpfiles poligonali del PUG di Lucera ad integrazione di quelli già trasmessi. In particolare si inviavano le tavole f.7.1 a/b/c; f.7.2; g.1.
- Con nota prot. n. 371 del 28.01.2016, acquisita dalla Sezione ecologia al prot. n. 1533 del 09.02.2016, l'Autorità idrica pugliese inviava il proprio contributo;
- Con nota prot. n. 2558 del 26.02.2016 il servizio VAS chiedeva al Comune di Lucera di trasmettere gli esiti

della fase di consultazione di cui all'art. 12 comma 1 della L.R. 44/2012 ai fini dell'espressione di parere motivato;

- Con nota prot. n. 852 del 04.02.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 2276 del 23.02.2016, la Sezione Urbanistica trasmetteva l'istruttoria preliminare ai sensi della circolare 1/2014.
- Con nota prot.n. 12502 del 09.03.2016., acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 3202 del 14.03.2016., il Comune di Lucera in riscontro alla predetta nota regionale prot. n. 2558 del 26.02.2016, trasmetteva l'attestazione di non pervenute osservazioni;
- Con nota prot. n. 3819 del 24.03.2016, la Sezione Ecologia trasmetteva al Comune di Lucera n. 2 contributi, indirizzati anche al Comune, pervenuti nel periodo di consultazione pubblica rispettivamente dall'Autorità Idrica Pugliese e dalla Sezione regionale "Risorse Idriche" con la richiesta di conoscere eventuali controdeduzioni (art. 12 della L.R. 44/2012) ai fini dell'espressione del parere motivato;
- Con nota prot. n. 17750 del 07.04.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 4545 dell'11.04.2016, il Comune di Lucera indiceva per il giorno 28.06.2016 la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. 20/2001 e convocava per il giorno 20.04.2016 la pre-conferenza ai sensi della Circolare 1/2014 dell'assessorato alla Qualità del Territorio;
- Con nota prot. n.19467 del 14.04.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 4806 del 15.04.2016, il Comune di Lucera inviava controdeduzioni alle osservazioni pervenute da parte dell'AIP e della Sezione regionale Risorse Idriche.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale ;
- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'*Autorità Procedente* è il Comune di Lucera;
 - l'*Autorità Competente* è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica, incardinato nella Sezione Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm. ii.);
 - l'*Organo competente all'approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di Lucera , ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Preso atto che:

- l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio;
- *"... la Circolare 1/2008, chiarisce che per i Comuni che alla data di entrata in vigore degli "Indirizzi" (29 agosto 2007) avevano già adottato il DPP, ed è il caso di Lucera, l'iter di formazione dei PUG prevedrà un'unica Conferenza di Copianificazione...".* E che *"... affinché gli Enti e gli altri soggetti partecipanti alla Conferenza possano fornire all'Amministrazione comunale un proficuo contributo in vista dell'adozione dei PUG e in questo modo agevolare il controllo di compatibilità e l'acquisizione di pareri, occorrerà che la Conferenza di Copianificazione venga convocata dal Comune allorquando sia il sistema delle conoscenze e i quadri interpretativi del territorio, sia il Rapporto Ambientale della VAS siano sufficientemente maturi".* (RA pag.8);
- *"La procedura VAS del PUG di Lucera ha seguito il processo di formazione del piano nel periodo successivo all'adozione del DPP, ovvero nella fase di integrazione alla stesso e fase propedeutica alla conferenza di copianificazione. Nel marzo del 2012, è stato predisposto (in uno con le integrazioni al DPP) il Rapporto Ambientale intermedio, formalmente inoltrato all'Ufficio VAS regionale (Autorità ambientale competente) e condiviso con gli enti intervenuti nella conferenza di copianificazione del 5 marzo 2012."* (RA pag. 6).
- Nel caso del Comune di Lucera, dalla lettura della documentazione amministrativa e del *"Rapporto Ambientale"* si evince che:
- Con deliberazione di Giunta Municipale n. 297 del 13.09.2005, l'amministrazione comunale ha adottato il

- D.P.P. ai sensi della L.R. 20/2001;
- Con D.C.C. n. 46 del 14.10.2005 è stato approvato il D.P.P.;
 - Con D.G.M. n. 105 del 06.04.2007 si è preso atto della proposta di PUG e si è proposta la sua adozione al Consiglio Comunale;
 - Con D.G.M. n. 44 del 02.03.2012 si è deliberato di prendere atto e recepire i nuovi elaborati del P.U. G. predisposti per la Conferenza di Copianificazione prevista dal DRAG;
 - Con D.C.C. di Lucera n. 25 del 15.05.2014 è stato adottato il PUG comprensivo della documentazione di VAS;
 - con Delibera n. 44 del 30.03.2015, il Consiglio Comunale ha adottato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica con le relative varianti al PUG;
 - sul BURP n. 154 del 26.04.2014 è stato pubblicato l'avviso di adozione degli elaborati del PUG comprensivi degli elaborati inerenti la VAS;
 - con nota prot.n.5410 del 30/04/2014 l'A.dB Puglia ha espresso parere di compatibilità del PUG al PAI;
 - con Deliberazione n. 270 del 14.03.2016, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Lucera al Documento regionale di assetto generale;
 - con Delibera del Presidente della Provincia di Foggia n.49 del 10/3/2016 non è stata attestata ai sensi dell'art. 11-comma 7 e 8 della L.R. 20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Lucera al PTCP di Foggia approvato con DCP n. 84/2009.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Conferenza di copianificazione svoltasi il giorno 05.03.2012;
- deposito *"per 60 gg. a partire dalla data di deposito del 17.6.2014, con avviso della avvenuta approvazione e del deposito dei relativi atti progettuali sui quotidiani, sul sito web del Comune di Lucera e mediante affissione in luoghi pubblici di manifesti murali"* (RA, pag. 5);
- avviso di deposito del PUG ai fini VAS, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 154 del 26/11/2015, con cui il Comune di Lucera, al fine di mettere a disposizione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale gli elaborati progettuali, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica,

Come descritto nel RA (pag. 5 e pag. 156), a seguito del deposito degli elaborati del PUG, nel periodo previsto per legge, sono pervenute n. 90 osservazioni, mentre successivamente alla scadenza sono pervenute ulteriori n. 16 osservazioni. Inoltre durante la seduta di C.C. per l'adozione alcuni consiglieri comunali hanno presentato n. 4 osservazioni scritte, completate successivamente da n. 3 osservazioni. Il totale pertanto delle osservazioni è stato di n. 107. Tali osservazioni sono state controdedotte dall'amministrazione comunale con D.C.C. n. 44/2015 ed il PUG è stato modificato in seguito a tali determinazioni comunali.

Di tali osservazioni, dei criteri per la loro valutazione, delle controdeduzioni ed eventuali conseguenti modifiche al PUG tratta il cap. 9 del RA, alla cui conclusione viene presentata una matrice di valutazione dell'incidenza di tali osservazioni sul Piano stesso che descrive gli effetti positivi e non sulle componenti ambientali a seguito delle modifiche introdotte dal recepimento di alcune osservazioni.

A seguito dell'avviso di deposito del PUG ai fini VAS, sono pervenuti n. 2 contributi da parte, rispettivamente, dell'Autorità Idrica Pugliese e della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia che sono stati controdedotti dall'Autorità procedente con nota prot. 19467 del 14.04.2016.

Si segnala infine che nelle varie fasi di formazione e consultazione del PUG ai sensi dell'art. 11 comma 5 della L.R. 20/2001, sono pervenute al Servizio Ecologia diverse note a firma del sig. Chiella Antonio che sono state trasmesse all'autorità procedente per competenza.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Urbanistico Generale del Comune di Lucera, dal Servizio VAS, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della l.r. 44/2012 ss.mm.ii. sulla base della documentazione agli atti presentata dall'autorità procedente come di seguito:

- elaborati, in formato digitale, trasmessi dal Comune di Lucera con nota prot. n. 46042 del 19.10.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 14614 del 29.10.2015.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUG di Lucera è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il Comune di Lucera è dotato di un PRG approvato con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1891 del 04.07.1974 e riapprovato con Decreto Regionale n. 515/1978 e di una serie di strumenti di pianificazione attuativi approvati nel corso del tempo, tra cui anche un PIRP ed un Contratto di quartiere.

Il territorio comunale, comprendente le due frazioni Borgo San Giusto (a sud-est del centro abitato principale) e Palmori (a nord-est), ha un'estensione di 338.72 Km² e si sviluppa ad una quota di circa 293 m s.l.m.

Inoltre, in posizione periferica, sono localizzate le aree produttive di previsione di P.R.G. ed il Piano ASI (approvato con D.P.R.P. n.618 del 2/4/1976).

Dalla lettura della Relazione tecnica e del Rapporto Ambientale si possono enucleare gli obiettivi strategici fissati del D.P.P. e successivamente integrati nel disegno del PUG. In particolare a pag. 120 del RA si presenta l'elenco di tali obiettivi strategici così definiti:

- *riqualificare l'attuale tessuto urbano intervenendo sulla trasformazione di alcune aree per ridare funzioni, servizi e qualità a quelle parti, oggi completamente separate e prive di qualità urbana;*
- *ridistribuire i servizi di quartiere per soddisfare i fabbisogni pregressi della popolazione insediata, utilizzando tutte le aree attualmente libere nel P.R.G. vigente, acquisendo le stesse, con il principio della perequazione urbanistica, attraverso l'inclusione nei P.U.E.;*
- *delocalizzare alcune attività pubbliche per conseguire un miglioramento di alcune zone, un alleggerimento della pressione del traffico e per creare punti di attrazione, anche a nuove attività urbane e/o extraurbane, e di riagggregazione delle parti separate della città;*
- *salvaguardare il paesaggio urbano con il completamento del piano particolareggiato del centro storico, integrato e contestualizzato agli obiettivi del P.U.G., con la previsione di interventi sulle aree contermini alle notevoli emergenze architettoniche, quali il Castello Svevo Angioino, archeologiche quali l'Anfiteatro Augusteo;*
- *valorizzare il paesaggio agricolo, attraverso un uso eco compatibile delle sue potenzialità produttive e la salvaguardia degli elementi caratteristici ambientali, con particolare attenzione al recupero delle preesistenti emergenze architettoniche, costituite dalle "masserie";*
- *razionalizzare il sistema dei trasporti, integrando il Piano del Traffico e prevedendo interventi sulla viabilità urbana ed extraurbana, al fine di consentire un flusso corretto di interscambio fra Lucera e tutto il bacino di utenza, senza incidere negativamente sul livello di qualità nelle aree urbane, eliminando le cause di inquinamento ambientale, acustico, ecc.;*
- *favorire l'insediamento di industrie e attività artigianali per la trasformazione del prodotto agricolo, valorizzando e recuperando le aree interessate allo sviluppo;*
- *favorire lo sviluppo del turismo connesso alla valorizzazione delle emergenze storico architettoniche, quali il centro storico, il Castello, l'Anfiteatro, ecc., con previsioni di attrezzature compatibili con un corretto uso del territorio.*

- *definire un sistema normativo che sia celere nelle procedure, chiaro e trasparente nelle prescrizioni, garante del rispetto dell'ambiente e della eco sostenibilità, conforme alle legislazioni e alle regolamentazioni.*"

A seguito del processo decisionale seguito all'approvazione del D.P.P. si sono integrati alcuni obiettivi e criteri progettuali per il PUG. *"Gli obiettivi indicati sono relativi: alla salvaguardia e valorizzazione delle in-varianti strutturali; a una prima individuazione delle grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo (per i contesti urbani e rurali); all'articolazione di temi di intervento prioritario per la riqualificazione della città e del territorio; al soddisfacimento di domande sociali pregresse ed emergenti"*, (RA pag. 122).

Per il raggiungimento degli obiettivi posti, il PUG di Lucera ha definito una serie di azioni/obiettivi strategiche articolate in relazione ai contesti rurali ed ai contesti urbani. Come si legge nel RA (pag. 122-126), sono stati definiti n. 18 azioni/obiettivi per i contesti rurali (A/O.r.), e sempre n. 18 azioni/obiettivi per i contesti urbani (A/O.u.).

Tali azioni/obiettivi sono stati successivamente messi in relazione, attraverso un sistema matriciale con gli obiettivi generali del DPP integrati da quelli del PUG al fine di verificare la coerenza interna del Piano.

A tal proposito **si osserva** che, in questo sistema di relazioni, non sono chiaramente individuabili le azioni del Piano (gli A/O si profilano più come obiettivi specifici che come azioni vere e proprie) attraverso cui l'amministrazione comunale intende raggiungere gli obiettivi posti nel DPP e nello stesso PUG.

Pertanto **si prescrive** di isolare e definire le azioni del PUG, e di valutare come e in che misura le stesse siano effettivamente mirate al raggiungimento degli obiettivi posti alla base della pianificazione .

Coerenza con piani e programmi

Nei paragrafi del capitolo 2 del Rapporto Ambientale è stata considerata la vigente pianificazione settoriale e sovraordinata, in particolare:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG Puglia)
- Programma Regionale per la tutela dell'ambiente – sezione C (Del. G.R. n.1935 del 21.10.2008)
- Piano di Sviluppo Rurale - PSR (Del. G.R. n.712 del 08.06.2001)
- Programma Operativo "Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale" – PO FESR 2007-2013
- Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani – PRGRU (Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale n.189/2006)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Pericolosi – PRGRS (Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale n.246/2006, aggiornamento Del.G.R. n.2668 del 28.12.2009)
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia – PTA (Del. G.R. n.1441 del 04.08.2009)
- Piano d'Ambito risorse idriche (2010-2018)
- Attuazione della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole Nitrati (Del. G.R. n.2036 del 30.12.2005)
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria – PRQA (Regolamento regionale n.6 del 21.05.2008)
- Piano Regionale Trasporti (Del. G.R. n.17191720/2003) e il Piano Attuativo 2009-2013
- Piano Regionale delle Attività Estrattive – PRAE
- Pianificazione e Linee Guida regionali per il settore energia (Del. G.R. n.580 del 15.05.07, Del.G.R. n.445 del 23.02.2010)
- Piano Energetico Ambientale Regionale – PEAR (Del. G.R. n.827 del 08.06.2007)
- Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia (23.06.2006)
- Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale (l.r. n.31 del 21.10.2008)
- Le Sentenze della Corte Costituzionale
- Regolamento regionale n.24 del 30.12.2010
- POIn "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (2007-2013)

- POIn “Attrattori Culturali Naturali e Turismo” (2007-2013)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio - PUTT/p Puglia (Del. G.R. n.1748 del 15.12.2000)
- Contenimento dell’inquinamento luminoso e risparmio energetico
- Le invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvazione Del. Consiglio Provinciale n.84 del 21.12.2009)
- Il Piano Strategico di Area Vasta “Capitanata 2020 – innovare e connettere”
- Il Piano Urbano della Mobilità di Area Vasta – PUMAV (adozione Del.C.C. Foggia n.28 del 13.03.2009)
- Il Piano Strategico di Area Vasta “Monti Dauni”
- Il Consorzio per la Bonifica della Capitanata
- Il consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale di Foggia – A.S.I.
- Il Consorzio “Il Tavoliere”
- Il “Patto dei Sindaci”

Per ogni Piano o programma sono descritti gli obiettivi di tutela e di sviluppo della componente ambientale oggetto di salvaguardia da parte del Piano stesso. Inoltre sono esposte, lì dove presenti, le correlazioni, le previsioni e le attività del Piano o Programma che coinvolgono il Comune di Lucera e la sua pianificazione.

L’analisi di coerenza esterna è stata invece effettuata al capitolo 10 del RA, inserendo in un sistema matriciale le strategie del PPTR e l’assetto strategico del PUG con le sue azioni/obiettivi. Ciò sia in relazione ai Contesti rurali che a quelli urbani. I risultati evidenti dalla lettura della matrice non mostrano elementi di non coerenza. Il medesimo schema di verifica della coerenza esterna è applicato anche in relazione alle strategie previste dal PTCP della Provincia di Foggia, dal PSAV.

Pertanto, si rileva che la coerenza con gli altri strumenti di governo del territorio si è limitata alla descrizione delle previsioni e dei rapporti, presenti o assenti, degli stessi Piani in relazione al territorio di Lucera, senza però verificare che gli obiettivi previsti dal PUG fossero effettivamente in linea con la pianificazione sovraordinata e i relativi obiettivi di sostenibilità e senza valutare e descrivere le eventuali interferenze tra essi, come previsto dall’allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Si integri, pertanto, l’analisi di coerenza esterna, specificando la coerenza tra gli obiettivi posti dal Piano e gli obiettivi della Pianificazione sovraordinata. Si verifichi, inoltre, la coerenza delle previsioni del PUG con il Piano AIB vigente della Regione Puglia e con il Piano Comunale di Protezione Civile, se approvato. In caso contrario si rammenta quanto disposto dalla L.225/92 e il D.Lgs 112/98 in materia di Protezione Civile. Di tali integrazioni si dia conto e nella dichiarazione di sintesi.

2.3 Analisi del contesto ambientale

Il cap. 5 del RA riporta la descrizione territoriale ed ambientale del Comune di Lucera. In particolare si evidenzia come la cittadina, posta ad una altitudine di circa 219 m s.l.m., “.. *sorge in una posizione strategica al centro del Tavoliere delle Puglie, tra i torrenti Salsola e Vulgano, entrambi affluenti del Candelaro, e a ridosso del Subappennino Dauno e del promontorio del Gargano. La città svetta su un’altura formata da tre colli (Monte Albano, Monte Belvedere e Monte Sacro)*” (RA, pag. 69) .

Si estende per una superficie complessiva di circa 338,64 kmq con una popolazione di 35.840 abitanti, (ISTAT 2009). E’ caratterizzata climaticamente da “*lunghe estati calde e caratterizzate da forti escursioni termiche diurne, ed inverni miti, anche se per la sua vicinanza ai monti dauni la temperatura scende anche a valori inferiori a 0 °C, ...*”

Come riportato nel RA un’altra caratteristica del territorio di Lucera è la ventosità. Infatti

“*Avvalendosi della Ricerca di Sistema svolta dal C.E.S.I. – Università degli Studi di Genova (Dipartimento di Fisica) nell’ambito dell’elaborazione del PRIE, si ottiene un’approfondita analisi della ventosità del territorio, da cui si ricava che la velocità media del vento a 70 m è pari a 7-8 m/s, e che la producibilità specifica stimata a 50 m è pari a 2000-2500 MWh/MW. In base ai dati del C.E.S.I., dunque, tutto il territorio comunale di Lucera ricade all’interno di un’area caratterizzata da produzione energetica annua da fonte eolica superiore,*

in termini specifici, a 1600 ore/equivalenti all'anno (corrispondenti al rapporto, su scala annuale, tra energia producibile e potenza nominale complessiva dell'impianto generante" (RA, pag 69).

Lo stato ambientale attuale dell'area in oggetto viene descritto nel RA secondo le principali tematiche ambientali che vengono presentate evidenziando per ognuna i principali aspetti e criticità e, in alcuni casi, le possibili interferenze con il Piano in oggetto.

Si riportano di seguito i tratti principali dell'analisi, evidenziando alcune problematiche che destano le maggiori perplessità dal punto di vista ambientale.

Aria

- Vista la distanza dalla centralina ARPA posizionata nel Comune di Manfredonia, il Comune ha chiesto ed ottenuto che l'ARPA svolgesse un periodo di monitoraggio della qualità dell'aria che si è svolto nel 2010. Secondo quanto riportato nel RA " ... *durante la campagna di monitoraggio, per nessuno degli inquinanti analizzati si è avuto alcun superamento dei limiti di legge. Le concentrazioni degli inquinanti monitorati (PM10, NO2, ozono, Benzene, CO, SO2) indicano una assenza di criticità locale, almeno per gli inquinanti monitorati.*
- *Dalle analisi condotte nel PRQA si evince una non trascurabile criticità della componente ambientale "aria" per il territorio comunale di Lucera. Nello specifico: - stimate le emissioni da traffico urbano ed extraurbano di NO2, (...), risulta che a Lucera si hanno valori compresi tra 251 e 500 t/anno, valutate con giudizio di "emissioni basse" dal Piano;*
- *si evidenzia, inoltre, che a Lucera hanno sede due impianti IPPC, entrambi di categoria 3 ai sensi dell'All.I del D.Lgs. 59/05, che evidentemente si configurano come fattori di rilevante pressione per il territorio.*
- *Per tale coincidenza, le "non trascurabili" emissioni di NO2 da traffico su strada e l'insistenza di impianti responsabili delle maggiori quantità di emissioni inquinanti in atmosfera, il PRQA ha incluso il Comune di Lucera nella "zona di risanamento C", nella quale è prevista l'applicazione delle misure di risanamento rivolte sia alla mobilità sia al comparto industriale.*

Acqua

- Il territorio presenta una fitta rete idrografica, caratterizzata da reticoli idrografici ben sviluppati e da corsi d'acqua superficiali a regime torrentizio i cui principali, anche a seguito di uno studio commissionato dal Comune, sono risultati (RA, pag 71):
 - "- il sistema Celone – lorenzo, che sottende un bacino tra le dorsali Monte Castellaccio – Coppa D'Annunziata - Posta Torrebianca a sud e Ripatetta – Montaratro a nord. I due torrenti, attualmente, confluiscono nello sbarramento artificiale della Diga di Torrebianca, nei pressi del Borgo San Giusto.*
 - il sistema Vulgano, che sottende un bacino tra le dorsali Ripatetta – Montaratro a sud e l'altopiano morfologico detto "Coppa Castagne" a nord.*
 - il sistema Salsola – Casanova, compreso tra la dorsale dell'allineamento Berardinone Lucera – Palmori a sud, e l'alto morfologico rappresentato dalle Coppe di Vigilante – Ischia dei Vitelli. Il Casanova confluisce nel Salsola, come affluente di sinistra, in corrispondenza della piana alluvionale sotto la villa comunale, a monte del Ponte Carlone.*
 - il sistema Triolo, compreso fra l'alto morfologico Coppe di Vigilante – Ischia dei Vitelli a sud e la dorsale La Guardiola – Montedoro – Motta Caropresa a nord.*
- Secondo il Piano di Tutela delle Acque regionale il Comune di Lucera è dotato In tale atto *Lucera è individuata come singolo agglomerato, servito da due impianti di depurazione di tipo secondario, entrambi con recapito "Torrente Salsola", che servono il centro/nucleo abitato l'uno per il 70% e l'altro per il 30% "(RA, pag. 71)*

A tal proposito si rileva che dalla lettura della scheda relativa all'agglomerato di Lucera, allegata al PTA della Regione Puglia, l'impianto "Lucera1" è dimensionato per 18.750 AE mentre l'impianto "Lucera 2" è dimensionato per una carico di 12.500AE; entrambi poi recapitano nel Torrente Salsola. Dallo stesso documento si

evince che il carico generato dall'agglomerato di Lucera è pari a 45022 AE.

Inoltre si evidenzia che l'impianto di depurazione "Lucera1" rientra tra quelli oggetto di "adeguamento funzionale" di cui alla DGR Puglia n.1748 del 18.09.2013.

Suolo

- In relazione agli aspetti geomorfologici da quanto riportato nel RA (pag. 73) si evince che:
 - *l'abitato sorge su una spianata di terrazzo delimitata a nord, ovest e sud da versanti con cigli abbastanza netti e di notevole pendenza (fino ad oltre il 40%) che lo contornano lungo le tre direzioni.*
 - *Il sottosuolo è costituito da una successione di strati prevalentemente argillosi, di età compresa tra il Pliocene medio e il Pleistocene, dello spessore complessivo di circa 1600 m, sovrapposta ad una unità composta da calcari biancastri microcristallini di età pre-pliocenica.*
 - *Lungo i fondovalle dei numerosi torrenti esistenti, affiorano diffusamente dei sedimenti alluvionali prettamente continentali di età recente ed attuale, derivanti dalle diverse attività alluvionali e deposizionali della cosiddetta "rete idraulica superficiale";*
 - *Il motivo morfologico predominante nell'area è l'esistenza della spianata di terrazzo che, a guisa di piccola dorsale collinare, costituisce il toppo ove si sviluppa il nucleo storico della città di Lucera, a quota variabile tra 240 e 200 m s.l.m.. essa è analoga ad altre significative dorsali quali quella di Ripalta – Montaratro a sud e di Montedoro – La Guardiola a nord, che guidano i corsi dei torrenti Celone – Lorenzo, Vulgano, Salsola – Casanova e Triolo.*
- In relazione agli aspetti idrogeologici (RA, pag. 73) :
 - *Nel PAI "è individuato un alto grado di pericolosità idraulica nei pressi del centro urbano, a nord ovest, ma si rimanda agli esiti finali del tavolo tecnico istituito con l'Autorità di Bacino Puglia per la valutazione delle definitive perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Nello specifico indica e perimetra:*
 - *aree PG3 – aree a pericolosità geomorfologica molto elevata concentrate prevalentemente a ridosso della fortezza svevo-angioina e nei pressi dell'area cimiteriale;*
 - *aree PG1 – aree a pericolosità geomorfologica media o moderata, che si concentrano prevalentemente lungo la SS 17, nella parte settentrionale (località La Guardiola, Spavento, Montedoro, Spaccatornese) e nella parte meridionale (località monte Robertaccio, Montaratro) compresa tra il torrente Vulgano e la strada vicinale Sant'Agapito;*
 - *aree AP – aree ad alta pericolosità idraulica, concentrate al confine con il comune di San Severo e nella parte occidentale del territorio e più prossima al centro abitato, compresa tra il Torrente Casanova e il torrente Salsola;*
 - *aree R4 – aree ad elevato rischio di inondazione, ed aree R2 – aree a medio rischio, concentrate immediatamente a sud dell'abitato, nei pressi dello scalo ferroviario.*
- In relazione alla vulnerabilità e rischio sismico (RA, pag.76):
 - *Il Comune è classificato, nella nuova mappatura operata con Ordinanza n.3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003, come livello 2 classe A.*
 - *Nello Studio geologico si è proceduto alla microzonizzazione sismica di primo livello, suddividendo il territorio in zone suscettibili di amplificazione o instabilità dinamiche locali (da E.1 a E.9) e in cui vanno eseguite specifiche indagini geosismiche atte a fornire i fattori di amplificazione tramite la valutazione della risposta sismica locale (RSL). Tutto il territorio comunale è stato zonizzato in 5 zone, attraverso l'analisi comparata di tutte le caratteristiche geologiche.*
- In relazione alle aree percorse dal fuoco:
 - *La mappa mostra la presenza di aree soggette al fuoco tra il 2000 ed il 2006, concentrate in località Castello e Pineta Castello, più altre zone non lontane in Pineta San Pasquale e Ponte Carlone-Torrente Salsola, (RA pag. 105)*

Inoltre il RA riporta, tra le altre la cartografia relativa al grado di rischio di incendi dei territori pugliesi

elaborata dal Servizio di Protezione Civile. Da tale documento si evidenziano aree di Lucera perimetrate, interessate diversi gradi di vulnerabilità e pericolosità (RA pag. 105).

• In relazione alle attività estrattive (RA, pag. 76):

- *Le attività estrattive, in particolare, hanno apportato, e tuttora continuano ad apportare, profonde trasformazioni al territorio modificandone la morfologia, l'idrologia ed il paesaggio naturale, comportando fenomeni erosivi ed innescando movimenti franosi dei fronti e dei versanti dal prelievo del materiale litico, oltre che provocando gravi impatti ambientali soprattutto se non si interviene con opere di rinaturalizzazione delle stesse, una volta dismesse.*

Nel RA è inserita una tabella che mostra come dalla consultazione del Catasto Regionale del Servizio Attività Estrattive aggiornato al 23.12.2010, nel territorio Lucerino risultano essere censite n. 14 cave.

La descrizione dell'uso del suolo è contenuta nel paragrafo relativo alle "risorse del comparto agricolo" (5.7.1- RA-pag.91)

Biodiversità, reti ecologiche ed aree protette

Dalla lettura del rapporto ambientale (da pag. 77) si evince che:

- *Il territorio di Lucera si inserisce nella fascia di separazione del biotopo del subappennino dauno e quello del Tavoliere. Molti habitat e specie che esso ospitava, sono scomparsi, sostituiti spesso da ambienti agricoli e di conseguenza, l'area di interesse non dimostra una varietà della vegetazione e della fauna degna di nota.*
- *Anche l'ambiente fluviale è stato notevolmente intaccato: lungo le sponde del Triolo e della Salsola i pioppi bianchi, i salici e gli olmi hanno lasciato il posto alle colture agrarie che si spingono fin dentro gli alvei.*
- *L'area comunale nel suo insieme rappresenta l'ultima propaggine del sub Appennino Dauno che scivola nella piana del Tavoliere e, come già specificato, è intensamente antropizzata, distante da Monte Sambuco, dai vasti boschi intervallati da aree di pascolo e appezzamenti agricoli che li ricoprono, dalla valle del Fortore e dal lago di Occhito, dalle aree cioè che conservano una grande rilevanza ambientale. Le uniche emergenze naturali che si riscontrano sono il bosco di Cimino e la diga di Torrebianca sul torrente Celone.*
- *Il Celone è un corso d'acqua per lo più stagionale nella parte planiziaria caratterizzato da una sporadica presenza di grandi veleggiatori (airone bianco, airone bianco maggiore, garzetta, gru e, ancor più raramente cicogna bianca) che dalla diga del Celone risalgono il corso del torrente sino alle prime falde del Subappennino.*
- *L'unica area naturale giuridicamente protetta entro il territorio di Lucera (per una piccola porzione ad ovest del Comune) è una delle Important Bird Areas (IBA), quella denominata "Monti della Daunia" che coinvolge le regioni di Puglia, Molise e Basilicata con un'estensione complessiva di 75.027 ha.*

Vengono poi descritti i SIC presenti nei comuni limitrofi a Lucera. Ossia: SIC Monte Sambuco PSIC Valle Fortore – Lago di Occhito PSIC Monte Cornacchia-Bosco Faeto.

Ambiente rurale e risorse agricole

Dalla lettura del rapporto ambientale (da pag. 91) si evince che:

- *Dalla mappatura fornita dal SIT è possibile estrapolare dei primi significativi dati: la percentuale di aree destinate a scopi agricoli (sistemi colturali semplici e complessi, colture orticole, frutteti, seminativi, uliveti, vigneti) è pari a circa il 93% dell'intera superficie comunale; la percentuale di aree "naturali" (pascoli, incolti, boschi, cespuglieti ed arbusteti, fiumi, torrenti e fossi, prati, vegetazione rada) è pari a circa il 3% dell'intera superficie comunale; soltanto il 4% circa è destinato all'insediamento residenziale, industriale e produttivo in genere (includendo le reti tecnologiche e la rete della mobilità).*
- *L'ecosistema agrario è caratterizzato da monoculture a grano con cicliche interruzioni per l'alternanza che può variare da coltivazioni di girasole a maggese. La coltura "regina", sia per consistenza della superficie sia per il valore economico, è ancora oggi quella del grano duro.*
- *Oltre a tale significativa utilizzazione, con peso decisamente minore, è praticata la coltura degli ulivi (per quasi un 5%), con piante anche secolari, concentrata soprattutto nella parte centrale del territorio, ai mar-*

gini del centro abitato, lungo la S.S.17 verso Foggia ed a sud-ovest, per la produzione di olio.

- *Da circa un decennio, il territorio agricolo comunale, anche per la notevole specializzazione raggiunta dagli operatori del settore, si è caratterizzato per la produzione del “pomodoro da industria” che ha trovato nell’agro lucerino le condizioni pedo-climatiche ideali per fornire un prodotto di altissima qualità ed eccellente resa nel processo di trasformazione industriale.*

Sistema dei beni culturali

Il territorio di Lucera risulta ricco di beni culturali e paesaggistici, segnalati dal PUTT/p e successivamente anche dal PPTR Puglia, e di testimonianze storiche, archeologiche, architettoniche e naturalistiche. Tutto ciò è sottolineato dalla presenza di numerosi vincoli e segnalazioni di natura storico-architettonica e paesaggistica. Dall’analisi degli elaborati del PUG e degli strumenti normativi di tutela dei beni paesaggistici e culturali si evince che il Comune di Lucera è interessato :

- dai tratturi: Regio Tratturo Lucera Castel di Sangro, Regio Tratturo Celano Foggia, Regio Braccio Pozzo delle Capre Fiume Triolo, Riposo Carro o Sequestro.
- da due zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell’art. 142 comma 1 lett. m del Dlgs 42/2004: Masseria Selvaggi e Ripatetta e da aree sottoposte a vincolo archeologico dal PUG: Piano dei Puledri, Piazza San Matteo, Masseria Selvaggi, Ripatetta, San Giusto
- da n. 194 aree denominate nel PUG “beni storici”, corrispondenti a siti archeologici individuati dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia e/o dal PUTT/P. per le quali il PUG prevede la verifica, preliminare a tutti gli interventi di trasformazione volte ad accertare la presenza oggettiva di resti archeologici.
- da tre vincoli architettonici (Chiesa della Pietà, Masseria Posta Torre Bianca, Castello Svevo-Angioino) e 4 segnalazioni (Masseria dei pavoni, Masseriadi Giovine, Torre di Montecorvino, Masseria Viscione) censiti dal PUTT/p
- da n. 43 vincoli architettonici e n 86 Beni architettonici extraurbani censiti dal PUG, che comprendono quelli riportati negli elaborati del PPTR ad eccezione, per quel che appare, di alcuni , tra cui ad esempio l’ Anfiteatro Augusteo e la Masseria Ardito ;
- da due strade panoramiche: SP109 (ex SS160 FG) e SS 17, dal cono visuale del Castello di Lucera e da diverse strade a valenza paesaggistica (SP 8, SP 5, SP 6, SP 130, SP 131, SP 109).

Sistema della mobilità e dei trasporti

Dalla lettura del rapporto ambientale (da pag. 94) si evince che:

- *Come evidenziato nelle descrizioni strutturali del PPTR, Lucera fa parte del sistema territoriale della “pentapoli di Foggia”: un sistema reticolare formato da cinque città del Tavoliere, San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia, con perno a Foggia e con diramazioni stellari a “tela di ragno”.*

In relazione alle previsioni del Piano attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti, a pag. 25 del RA, è riportato che “ Il progetto del piano di attuazione per il quinquennio 2009-2013 prevede interventi diversificati per tipologia di trasporti e mezzi; per il Comune di Lucera è previsto:

- 1. per il trasporto stradale: la realizzazione del tratto tra Bovino e la intersezione con la S.P.10, da parte della Regione;
- 2. per il trasporto ferroviario: la costruzione di una stazione di interscambio tra il servizio ferroviario territoriale, i servizi di trasporto pubblico locale su gomma ed il tram collegato a Foggia, dotata di parcheggio dedicato;
- 3. per il trasporto aereo: l’implementazione delle connessioni con l’aeroporto di Foggia che, nelle previsioni dovrebbe essere oggetto di ampliamento dell’aerostazione (nei servizi al viaggiatore e nelle piste) per il suo adeguamento a tratte europee, oltre che le odierne tratte nazionali.

Si rileva la carenza di un’analisi di coerenza tra tale programmazione regionale e gli obiettivi in materia di mobilità eventualmente proposti dal PUG, come tra l’altro già sottolineato in linea generale nel paragrafo dedicato a tali analisi. Pertanto si **prescrive** di verificare se le scelte di pianificazione locale in tema di mobilità

siano coerenti con quelle regionali e con gli obiettivi di sostenibilità perseguiti.

Turismo

Dalla lettura del rapporto ambientale (pag. 86) si evince che:

- *Le presenze turistiche appaiono sempre estremamente concentrate in quattro comuni (Vieste, Peschici, San Giovanni Rotondo e Rodi Garganico. (.....). I dati evidenziano il ruolo secondario ricoperto dal territorio lucerino in tale settore, cresciuto in termini percentuali dal 2001 al 2006, ma ancora poco significativo, mostra il margine di sviluppo che il Comune ha rispetto a tale attività produttiva, soprattutto alla luce delle risorse a disposizione.*

Rifiuti

Dalla lettura del rapporto ambientale (da pag. 100) si evince che:

- *Secondo quanto segnalato dall'aggiornamento al PRGRS (vedasi par.2.3.7), nel territorio di Lucera sono presenti:*
 - *una discarica per rifiuti inerti in esercizio in Contrada Pozzo dell'Orefice, per un totale di volumi residui di 338.000 m³;*
 - *tre impianti di autodemolizione in esercizio, uno sulla S.S.17 Km 320+200, uno in Contrada Marchesa e l'altro sulla S.S. Lucera-Troia;*
 - *un impianto autorizzato al trattamento, stoccaggio e recupero di rifiuti speciali per la produzione C.D.R. (combustibile derivato da rifiuti) in Contrada Pozzo dell'Orefice.*
- *Dal 2002 al 2005 la produzione di rifiuti solidi urbani a Lucera è aumentata del 6,16%. Una tendenza positiva si registra per la qualità di rifiuto differenziato prodotto nello stesso periodo di riferimento (+50,7%) da famiglie ed imprese, per tutte le categorie merceologiche considerate.*

Con riferimento alla percentuale di raccolta differenziata, dalla consultazione del sito web della Regione Puglia (http://www.sit.puglia./osservatorio_rifiuti) emerge che nel 2015 il valore di differenziata è pari a circa il 27% .

Si **prescrive** di dare atto nella Dichiarazione di sintesi dei dati aggiornati relativi alla produzione di rifiuti ed alla raccolta differenziata.

Agenti fisici: rumore, radiazioni, illuminamento, impianti a rischio di incidente rilevante

Dalla lettura del rapporto ambientale (da pag. 106) si evince che:

- *Il Comune di Lucera non è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, ai sensi del DPCM 14.11.1997;*
- *Le unità di raccolta dei dati sui campi magnetici posizionate nei comuni vicini a Lucera sono " tutte registranti valori nei limiti di legge";*
- *Il Comune di Lucera ha approvato, con Del. C.C. n.53 del 27.10.2005, un Regolamento per il miglioramento dell'illuminazione pubblica e privata esterna attraverso il contenimento del consumo energetico e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso, precedendo nei tempi sia la legge regionale n.15/2005 sia conseguentemente il relativo regolamento n.13 del 22.08.2006 (par. 2.3.19);*
- *I dati relativi alle autorizzazioni A.I.A. concesse dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti regionale (consultabili sul sito web dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) dal 2008 ad oggi evidenziano l'autorizzazione di quattro impianti, tre relativi alla fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura ed uno all'eliminazione dei rifiuti non pericolosi(RA; pag.113)*
- *Dall'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (aggiornato al novembre 2010),.... risulta che nel territorio comunale di Lucera non sono insediati stabilimenti di tale tipo. (RA, pag.113)*

Rilevato quanto descritto nel RA in merito all'inquinamento acustico, **si raccomanda** che il Comune si doti quanto prima del Piano di zonizzazione acustica secondo quanto disposto dalle normative vigenti in materia (L. 447/95 e L.R. 3/2002).

Energia

Dalla lettura del rapporto ambientale (da pag. 97) si evince che:

- *Il Comune, in linea con gli indirizzi regionali (vedasi par. 2.3.14), si è dotato, come già detto nel precedente par.2.5.3 di un Piano regolatore per gli impianti eolici, impianti fortemente diffusi oggi nel territorio comunale.*
- *Il Rapporto Ambientale della VAS al PSAV Capitanata 2020 riporta i dati relativi alla diffusione della fonte solare-fotovoltaico nella Provincia di Foggia ed evidenzia i kW installati in ogni Comune ogni 1000 abitanti.* Da tale documento si evince che a Lucera risultano installati 1,9kw/100Ab.
- *Nel settembre 2010 il Comune di Lucera ha pubblicato il Documento di Avvio della Progettazione per la "Concessione di costruzione e gestione di due impianti per la produzione di elettricità dal calore del sole", uno da realizzare nel territorio lucerino e l'altro nel vicino Comune di Biccari.*

In merito a ciò il RA riporta una sintetica descrizione del progetto precisando anche che i luoghi proposti per l'installazione del solo impianto (a ridosso alla statale per Campobasso, con accesso al primo svincolo, contrada Casanova), occupano un'area di circa 3 ettari, mascherato da pioppi da diradare ogni 5 anni. *Inoltre "Al suo intorno, su terreni oggi privati, si disporrà la frazione solare in stringhe con tubazioni della lunghezza di 400 m (omissis). Quindi la superficie solare lorda (compresi i corridoi che nel sistema fresnel incidono poco) sarà di 26 ettari. Il progetto, tra l'altro, prevede anche la possibilità di realizzare un secondo parco solare in agro di Biccari per una potenza molto maggiore."* (RA, pag. 99).

In relazione agli impianti FER si rileva che, come affermato anche nel RA, il territorio di Lucera è interessato da una non poco rilevante presenza di impianti di produzione di energia da fonte eolica e fotovoltaica, inoltre si elencano le aree non idonee individuate dal RR. 24/2010 (RA, pag. 31). Sarebbe pertanto auspicabile ed opportuno, se non già realizzato, provvedere alla ricognizione di tali impianti al fine anche di monitorare la loro evoluzione.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Si rileva che la parte relativa alla selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale prevista dal punto e) dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ("*obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*") è mancante. In particolare si osserva che nel cap.2 del RA sono descritte le principali tappe del processo di definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientali da cui dovevano essere selezionati gli obiettivi ambientali perseguiti dal PUG.

Si prescrive pertanto di esplicitare gli obiettivi di sostenibilità ambientale posti alla base della pianificazione del territorio comunale selezionandoli tra quelli enunciati dalla normativa nazionale ed internazionale. Tale indicazione risulta fondamentale per verificare come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nella redazione del Piano e quindi per valutare l'efficienza delle eventuali misure di mitigazione previste per monitorare gli effetti del Piano stesso.

Pertanto, **si prescrive** di dar conto nella Dichiarazione di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientali selezionati, di come il PUG ne abbia tenuto conto e delle loro relazioni con le misure di mitigazione pertinenti.

2.5 Analisi degli effetti ambientali

Il paragrafo 10.3 del Rapporto Ambientale: "*Valutazione degli effetti ambientali del PUG*", descrive sostanzialmente il processo di monitoraggio del Piano attraverso l'utilizzo degli indicatori di contesto e degli indicatori di Piano. Solo nel paragrafo 10.4 "*Identificazione dei criteri di qualità ambientale nel PUG di Lucera*" si dichiara che "*Le criticità ambientali più rilevanti che emergono dal confronto tra l'analisi del territorio e le specificità del tipo di piano oggetto della valutazione sono risultate essere:*

1. *qualità dell'aria;*
2. *pericolosità geomorfologica;*

3. consumo e degrado dell'uso del suolo;
4. frammentazione della naturalità;
5. qualità urbana: servizi;
6. mobilità;
7. rifiuti e rischio di incidente rilevante;
8. energia;
9. elettrosmog

Le criticità selezionate, vengono poi messe in relazione, attraverso una matrice (cap.9 del RA), con l' "assetto normativo del PUG" al fine della "valutazione qualitativa dei potenziali effetti delle nuove misure che il Pug propone sulle criticità ambientali rilevate". Non risulta, però, chiara quale sia l'origine e la valenza delle definizioni che compongono l' "assetto normativo" e che vengono utilizzate per valutare gli effetti delle misure proposte dal PUG. Infatti tale valutazione deve evidenziare la tipologia e l'entità degli effetti che le **azioni** del PUG possono produrre sul contesto ambientale proprio del territorio interessato dalla pianificazione.

Pertanto, poiché la finalità della valutazione è quella di valutare come le azioni messe in campo dalla pianificazione siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati e quindi come incidano sulle componenti e sul contesto ambientale, **si prescrive** di integrare la valutazione degli effetti del Piano attraverso l'analisi di come le azioni del PUG incidano sulle componenti ambientali e/o sulle criticità già selezionate.

Di quanto sopra si dia conto nella Dichiarazione di sintesi.

Poiché gli effetti che il Piano sviluppa sulle criticità già selezionate non sembrano riferiti alle puntuali azioni di PUG, si riportano di seguito alcune considerazioni rispetto alla interferenze tra la definizione di alcuni dei contesti e degli ambiti previsti dal PUG e le criticità già selezionate nel RA, svolte sulla base degli elaborati del PUG e degli strumenti di conoscenza territoriale ed ambientale regionale condivisi.

a) **Qualità dell'aria**

Come già evidenziato, nel RA il comune di Lucera risulta essere interessato da un non comune inquinamento rilevato anche dal PRQA della Regione Puglia. Tale problematica non può essere considerata estranea a fenomeni legati all'incremento di edificazione e alla conseguente installazione di impianti tecnologici, al maggior traffico veicolare dovuto anche alla possibilità di localizzare aree residenziali in zone ben esterne al centro urbanizzato, alla carenza di servizi e infrastrutture, alla presenza di impianti produttivi in aree prossime all'edificato.

A tal proposito, si raccomanda all'amministrazione comunale di avviare misure di controllo e monitoraggio della qualità dell'aria soprattutto nelle zone a più alta criticità (ad esempio: zone a traffico intenso, zone produttive ecc.)

b) **Pericolosità idrogeomorfologica**

In relazione alla descrizione della criticità "pericolosità idrogeomorfologica" il RA fa riferimento alle perimetrazioni del PAI delle aree a pericolosità geomorfologica, a pericolosità idraulica ed a rischio di inondazione quali fattori di criticità nella valutazione della pianificazione in oggetto.

In effetti le aree definite e normate dal PAI interessano aree anche piuttosto estese del territorio, che in alcuni casi interferiscono con i contesti e gli ambiti definiti dal PUG.

In particolare, tra gli altri, si evidenzia che l'ambito ARIUF circonda due aree perimetrate quali aree a elevata pericolosità idraulica dal PAI. Inoltre il contesto CRM sp, interessa un corso d'acqua definito quale invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua (art. 6 NTA del PAI Puglia).

Pertanto, **si prescrive**, in relazione al CRMsp ed eventualmente ad altri comparti analogamente interessati da aree perimetrate e disciplinate dal PAI, il rispetto delle NTA dello stesso PAI che dovranno essere inserite e/o espressamente richiamate nelle NTA del PUG.

c) Consumo e degrado del suolo

Relativamente al consumo ed al degrado del suolo, il RA si concentra sulla tematica della desertificazione dei suoli, rintracciandone alcune cause nella agricoltura intensiva, nel disboscamento, e nelle attività estrattive. Inoltre si fa cenno a fattori legati a stili di vita che producono la necessità di edificazione in aree periferiche e quindi ad un fenomeno di dispersione insediativa. Nello specifico, per il territorio di Lucera si descrive *“l'uso improprio (...) del suolo sui fianchi della spianata a nord e a sud ha portato al denudamento e degrado dello stesso, da cui lo scorrimento delle acque meteoriche in assenza di un'adeguata copertura arborea sviluppa azioni destabilizzanti, dando vita ad un diffuso dissesto idrogeologico per frana che mette in crisi importanti insediamenti (ospedale, scuole, cimitero) o emergenze architettoniche (fortezza svevo-angioina).”*

Dalla analisi degli elaborati del PUG, però, non appare evidente quale siano le strategie e le azioni che l'amministrazione prevede di adottare mirate al risparmio di consumo di suolo, in quanto le previsioni programmatiche appaiono tese a occupare la quasi totalità delle aree rimaste inedificate fino ad ora. Tali interventi, inoltre, non sembrano esclusivamente rispondere alla dichiarata carenza/mancaza di servizi, allorché nella maggior parte degli ambiti di riqualificazione sono pressoché sempre previste anche funzioni residenziali. Nonostante l'assenza di contesti di nuovo impianto, non si può non rilevare che molte delle aree identificate quali ambiti di trasformazione, di riqualificazione o di rifunzionalizzazione siano così estesi e possano considerarsi comunque autonomi, da poter essere assimilabili a contesti di nuovo impianto (ad esempio: ARUvs, ARIVf, ARUsr1, ecc). Tra l'altro, nelle stesse NTA alcune di questi ambiti vengono descritti quali aree *“sostanzialmente libere da edificazione”* (art.32, 32.1, 32.2 ma anche 31.3 delle NTA).

Tali interventi, seppur abbiano come obiettivo dichiarato la rifunzionalizzazione, il riordino, la realizzazione di servizi, la definizione di aree di concentrazione volumetrica, ecc.. portano con sé previsioni edificatorie ed insediative non certo di modesto consumo di suolo anche in porzioni di territorio in cui persistono i caratteri del territorio agricolo (contesti rurali).

In relazione ai contesti produttivi, visto quanto descritto nel RA (pag.): *“Il grado di attuazione delle zone produttive previste dal PRG è sostanzialmente molto modesto, se si considera che ancorché alcune zone omogenee “D” previste sono state sottoposte a piani attuativi, le previsioni insediative non sono state attuate;”* non risulta chiara la necessità di prevedere tale contesti in aree così prossime all'abitato (ARUsp1-ARUsp2-ARUsr1-ARUsr2)) con una derivante non modesta occupazione di suolo.

In particolare, oltre alla quantità di suolo occupato dai già citati ambiti, non appare giustificata la destinazione a residenza e servizi per la residenza del contesto CRMsp (contesto rurale multifunzionale speciale) a causa del conseguente consumo di suolo, della localizzazione insediativa così distante dal centro urbano che potrebbe tra l'altro comportare la realizzazione di nuove infrastrutturazioni e ulteriori altri effetti sull'ambiente.

Sempre in merito al consumo di suolo, ma non solo, si richiama l'attenzione sul progetto descritto a pag. 99 del RA per la *“Concessione di costruzione e gestione di due impianti per la produzione di elettricità dal calore del sole”, uno da realizzare nel territorio lucerino e l'altro nel vicino Comune di Biccari.* In relazione a tale iniziativa e tenendo conto di quanto riportato nel Rapporto Ambientale (pag. 99) circa la dimensione dell'impianto e dell'area eventualmente destinata alla sua realizzazione (circa 30 ha), **si raccomanda** di verificare attentamente gli effetti di tale realizzazione sulle diverse componenti ambientali e di conseguenza di valutare l'idoneità della localizzazione prevista.

Si segnala, inoltre, che alcune aree *“percorse da incendi”* sono interessate da ambiti di trasformazione, come l'AROVf, pertanto si **prescrive** di verificare la legittimità di tali previsioni in relazione alla L. 353/2000.

In merito alle attività estrattive, le NTA disciplinano le attività possibili all'interno delle aree del contesto CRMae, a seconda dello stato di utilizzo delle cave, con particolare attenzione alla possibilità di rinaturalizzazione delle stesse.

Infine si rileva come appaia in qualche modo *“impropria”* e poco chiara la scelta, all'interno di aree contermini, prossime o direttamente interessate dai vincoli e dalle tutele per i beni storici, architettonici, paesaggistici e culturali (e delle loro aree di rispetto), di perimetrare ambiti in cui sia possibile l'edificazione anche a

destinazione residenziale (vedi AVAaf) e con parametri edilizi analoghi a quelli di aree di nuovo insediamento residenziale (ad esempio l'altezza max= 10,50 nell' Ambito di valorizzazione del castello).

Per quanto sopra, **si prescrive** di verificare l'effettivo fabbisogno di aree residenziali, produttive e di servizio al fine di un migliore dimensionamento del PUG e di svolgere conseguentemente una corretta valutazione degli impatti prodotti dalle azioni/scelte previste dal Piano sulle varie componenti ambientali e delle eventuali misure di mitigazione degli stessi, in particolare in relazione alle azioni previste negli ambiti di valorizzazione del Castello e dell'anfiteatro e negli ambiti rurali.

Infine, **si prescrive** di meglio specificare nelle NTA i riferimenti delle norme in materia di tutela e salvaguardia dei beni storico-culturali, architettonici, archeologici e paesaggistici.

Di tutte le analisi, studi e approfondimenti di cui sopra si dia conto nella Dichiarazione di sintesi e in eventuali nuovi elaborati cartografici.

In relazione alle aree perimetrate dall'AdB si prescrive il rispetto delle norme in materia previste dalle NTA del PAI.

d) **La frammentazione della naturalità**

Nella descrizione riportata nel RA si fa riferimento a criticità dovute all'impoverimento ed abbandono delle risorse agricole del paesaggio, al degrado dei corsi di acqua che, seppur numerosi, non costituiscono origine o elementi favorevoli per la costituzione di siti naturali o semplicemente per l'espansione di una naturalità diffusa, alla mancanza in ambito urbano di aree pubbliche a verde fruibili.

Si osserva che il territorio di Lucera è interessato da diversi tratti della rete ecologica provinciale e regionale (vedasi PPTR) che costituisce un'opportunità paesaggistica ed ambientale da cogliere e potenziare. Il RA, però, non presenta delle strategie o, ancor meglio, delle azioni mirate al potenziamento della rete ecologica ed al suo utilizzo come punto di forza e opportunità di sviluppo sostenibile.

La presenza di corsi d'acqua, versanti e crinali e dell'IBA, denota le potenzialità del territorio, se ben gestito, di mantenere ambiti di naturalità non più molto comuni.

Pertanto **si raccomanda** all'amministrazione comunale di verificare le interconnessioni ed interferenze del PUG con questi ambiti di tutela ambientale e di valutare le proprie scelte anche in relazione a quanto descritto dal PPTR sulla rete ecologica regionale, con l'inserimento di eventuali misure attuative nelle NTA. Di tutto ciò si dia conto nella Dichiarazione di sintesi

e) **La qualità urbana: i servizi**

Il RA inserisce tra le criticità del territorio la carenza di servizi e di infrastrutture in molte aree della città. Tale elemento critico deve essere risolto attraverso un corretto governo del territorio con scelte mirate ed esclusive. In realtà si ha l'impressione che spesso le scelte del PUG non siano state mirate al raggiungimento di tale obiettivo lì dove la dotazione dei servizi e l'infrastrutturazione è spesso legata a fenomeni di nuovo insediamento residenziale e, a volte, produttivo. Anche i contesti esistenti per cui si denuncia una mancanza rilevante di servizi, previsti e non realizzati, vengono ora fatti oggetto, da una parte, di una manutenzione e qualificazione che prevede appunto la realizzazione di infrastrutture e servizi dall'altra di una ancor residua possibilità di edificazione..

Pertanto **si raccomanda** di rileggere, valutare e misurare le scelte effettuate complessivamente valutandone gli effetti sulla qualità urbana ed i servizi e dando priorità alla realizzazione di attrezzature, verde, servizi e quant'altro possa migliorare effettivamente la qualità di vita del cittadino.

f) **La mobilità**

In relazione a tale tematica il RA evidenzia il sottodimensionamento della rete di mobilità pubblica attuale contrariamente alle previsioni ed alle programmazioni della pianificazione sovra locale.

In questo contesto sembrano contraddittorie alcune scelte effettuate dal PUG in relazione alla localizzazione di alcuni ambiti che se non realizzati in associazione con politiche di mobilità sostenibile potrebbero

sviluppare effetti di maggior pressione dovuta al traffico ed all'utilizzo di mezzi di trasporto privati non sostenibili.

Pertanto **si raccomanda** si approfondire l'analisi sugli effetti che alcune scelte localizzative potrebbero produrre sulla mobilità e che in alcuni casi potrebbero essere non coerenti con gli obiettivi di qualità ambientali posti dal PUG stessi. Ciò anche in relazione agli interventi ed alle politiche promosse dal vigente Piano Comunale del Traffico che dovrà successivamente risultare coerente con le scelte della pianificazione urbanistica.

g) I rifiuti ed il rischio di incidente rilevante

In relazione a tale tematica descritta nel RA che da atto della presenza sul territorio di alcuni impianti soggetti alla procedura di AIA, si **prescrive** di rispettare accuratamente le eventuali prescrizioni dettate dalle procedure ambientali rilasciate e relative a contesti e disposizioni di pianificazione territoriale (fasce di rispetto, piani di evacuazione coordinati ecc).

In merito ai rifiuti si raccomanda di intensificare le politiche e le misure tese alla raccolta differenziata.

h) L'energia

In relazione alla tematica dell'energia nella valutazione degli effetti si evidenzia una "coerenza diretta" con tre degli elementi inseriti quali assetti normativi legati al risparmio energetico e uso di tecnologie ecocompatibili e la riduzione di inquinamento acustico e luminoso. Tali aspetti devono trovare diretto riferimento per la loro applicazione all'interno delle NTA del PUG.

i) L'elettrosmog

Si fa riferimento alla ridotta rete di monitoraggio esistente e si richiamano le linee guida per l'applicazione della L.R. 5/2002 n. 5. A tal proposito si rileva che nella matrice di valutazione di cui alle pagg. 203-204 del RA tale criticità produce una relazione indiretta con tutte le declinazioni dell'assetto normativo considerate ad eccezione di quella relativa alla riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso nei contesti urbani. Pertanto non è chiaro quali azioni il PUG sviluppi nell'ottica del superamento di tale criticità.

Si descrivano le misure che si intendono adottare al fine del perseguimento dell'obiettivo di sostenibilità ambientale di riduzione dell'inquinamento per elettrosmog e se ne dia conto nella Dichiarazione di sintesi.

Rilevando che la valutazione qualitativa degli effetti delle nuove misure del PUG sviluppata nel RA è svolta relativamente alle sole criticità del territorio selezionate, si presentano alcune considerazioni relative ad eventuali effetti delle scelte del PUG su alcune componenti ambientali non valutate.

Acqua.

Si rileva che il territorio di Lucera è caratterizzato, come evidenziato nella descrizione dello stato dell'ambiente nel RA, da una fitta di rete idrografica. A tal proposito il PPTR censisce nel territorio di Lucera i seguenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004:

- Torrente Celone (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Sorense (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Santa Croce (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Volgone (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Salsola e Fiumara di Alberona (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Fiumara di Volturino (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Fiumara di Motta Montecorvino (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Triolo (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Rio il Canaletto (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915).
- Torrente Laccio

Dagli elaborati di Piano si evince che il contesto rurale multifunzionale per la produzione già pianificata

(CRMpp) è composto da due zone che interferiscono con alcuni elementi igrogeologici del territorio. La prima area, situata lungo la SP 109 interferisce con il Torrente Volgone e il Torrente Santa Croce, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, e con il cosiddetto "sistema complesso", invariante del sistema idrogeomorfologico. La seconda area, localizzata lungo la SP 116, interferisce sempre con il Torrente Volgone, oltre che con la zona archeologica di interesse paesaggistico Ripatetta, e con un'area di versante.

Inoltre si osserva, come evidenziato anche dal contributo del Servizio regionale Risorse Idriche, che il RA non esamina e riporta l'incremento di fabbisogno idrico relativo alle nuove volumetrie previste, e relativamente alle acque reflue, si rileva la mancanza di una valutazione della portata di reflui prodotti dalle previsioni di trasformazione presenti nel PUG e di una verifica della residua capacità di tali impianti.

A tal riguardo **si prescrive**, per tutti i nuovi insediamenti, il rispetto delle norme del PTA regionale e dei regolamenti attuativi dello stesso e l'inserimento nelle NTA del PUG dei relativi adempimenti. In riferimento all'interferenza con i corsi d'acqua pubblica **si prescrive** di attenersi alla puntuale disciplina in materia rivedendo e verificando le scelte di PUG effettuate e, pertanto, **si raccomanda** all'autorità procedente di confrontarsi e risolvere eventuali incoerenze con l'autorità competente al rilascio del parere paesaggistico.

Paesaggio

Il territorio di Lucera è interessato da una consistente presenza di beni paesaggistici, storico, culturali sottoposti a varie forme di tutela, così come in parte già rilevato nella descrizione dello stato dell'ambiente.

In tale contesto si inseriscono le previsioni del PUG che impongono uno sviluppo insediativo che in alcuni casi non risulta completamente coerente con le tutele messe in campo per detti Beni e produce una conseguente modifica del paesaggio.

E' piuttosto evidente che in un contesto così ricco di valenze naturalistiche, ecologiche e paesaggistiche, l'inserimento di nuovi insediamenti di ampia superficie e volume possa alterare e/o modificare la lettura dei caratteri peculiari del territorio.

Alcune scelte localizzative di ambiti della trasformazione paiono essere non congruenti con i vincoli posti sui beni paesaggistici-storico-culturali censiti dai vari strumenti di pianificazione quali PUTT/p, PPTR, PUG, pertanto **si raccomanda** di risolvere tali incongruenze e di specificare nelle NTA le norme di tutela paesaggistica-storica e culturale vigenti in tali ambiti o contesti.

Ci si riferisce, ad esempio all'AROVf che, oltre a ricadere in area di vincolo idrogeologico, interferisce con l'area di pertinenza di un bene architettonico ed è prossimo ad una strada panoramica del PUG/S, agli ARU sr1 e sr2 che interferiscono con l'area annessa ad un corso d'acqua, al CRMni che interferisce con il Regio Tratturo Lucera-Castel di Sangro, alle aree del CRMpp che interessano alcuni corsi d'acqua inseriti nell'elenco delle acque pubbliche, al CRMasi che è ricade nel cono visuale di 2,5 km del Castello di Lucera ed è attraversato da due strade di valenza paesaggistica inserite nel PPTR.

Per quanto sopra detto, in relazione alle criticità esposte, si evidenzia che esse risultano in contrasto con gli obiettivi di tutela dei beni storici, archeologici, e paesaggistici previsti dal D. Lgs 42/2004, dal PUTT/p e dal PPTR, pertanto **si prescrive** di risolvere con l'ente preposto a valutare tali aspetti e conseguentemente eventuali modifiche alle previsioni del PUG.

Questo Ufficio ha, infine, provveduto, a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali, già precedentemente analizzati, derivanti dalla attuazione della PUG :

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;
- incremento dell'inquinamento acustico;

Acqua

- interferenza con l'assetto idrogeomorfologico;

- incremento dei consumi di acqua;
- aumento della produzione di reflui (“acque grigie” e “acque nere”);

Suolo

- consumo di suolo;
- interferenza con la vocazione agricola locale;

Natura e biodiversità

- perdita di biodiversità;
- occupazione di suolo agricolo;
- possibile interferenza fra elementi di naturalità dislocati nel territorio più a larga scala (perdita del ruolo ecologico di connessione del suolo agricolo);

Beni culturali e Paesaggio

- interferenza con i beni naturalistici e paesaggistici: bosco, acque pubbliche, punti e strade panoramiche, tratturi, ecc..
- perdita del paesaggio agricolo;
- interferenza con il patrimonio culturale e archeologico circostante;
- impatto visivo-paesaggistico;

Energia

- incremento dei consumi energetici;

Rifiuti

- incremento della produzione di rifiuti.

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione degli scenari di sviluppo è affrontata nel **cap. 11 del Rapporto Ambientale in cui vengono ipotizzate “delle prime suggestioni sulla variabilità degli effetti prefigurati nella sezione precedente, ricorrendo ad alcuni scenari alternativi di sviluppo. Infatti, non tutte le azioni hanno le stesse probabilità di realizzazione”**. (RA, pag. 206).

Nel RA sono descritti tre scenari di sviluppo della città identificati quali : Stagnazione, sviluppo “satellite”, sviluppo endogeno e, attraverso un sistema di matrici, vengono valutati gli effetti di “alcune misure previste nel PUG” (RA, pag. 206) rispetto alle criticità già individuate a conclusione dell’analisi di contesto.

A tal proposito si osserva che non è chiaro come siano state selezionate e che funzione abbiano le “misure previste del PUG”, poiché non è specificato da dove siano tratte (ad esempio dalle NTA).

Inoltre non risultano chiare le azioni che caratterizzano i vari scenari possibili e come queste influiscano sulle criticità già denunciate e/o sulle componenti ambientali visto che, dalla lettura delle matrici, le misure del PUG (azioni) risultano essere le medesime.

In sintesi non risulta chiaramente descritta la scelta effettuata, né la motivazione che la supporta e che dovrebbe derivare anche da una valutazione di come le azioni previste in tale scenario perseguano gli obiettivi di sostenibilità posti dal Piano.

Infine si rileva che, in diversi casi, gli effetti negativi, che descrivono quindi il mantenimento di una criticità permangono, nonostante il diverso scenario esaminato. Ciò mostra quindi che le alternative proposte non risolvono alcune delle criticità segnalate.

Quindi la mancanza di una chiara descrizione della scelta effettuata e della relativa motivazione, eventualmente rafforzata dalla presentazione di misure di mitigazione, risulta necessaria per comprendere la scelta pianificatoria effettuata dalla amministrazione.

Pertanto al fine di individuare, attraverso il confronto delle alternative, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l’obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell’ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio **si prescrive:**

- di definire le azioni previste nei tre modelli di sviluppo alternativo presentato ed in relazione ad esse esami-

nare gli effetti sulle criticità e sugli obiettivi di sostenibilità del Piano;

- nel caso dovessero confermarsi eventuali possibili incoerenze e/o interferenze, di motivare il perseguimento di un obiettivo della pianificazione locale che risulta, a volte, non allineata e coordinata con quelli di area vasta, analizzando e tenendo conto delle eventuali ricadute ambientali sul territorio locale.
- di valutare e descrivere quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti spiegandone la motivazione.

2.7 Misure di mitigazione

Il capitolo 12 del RA *"Raccomandazioni per la gestione del PUG: misure per ridurre e/o compensare gli impatti negativi"* presenta alcuni principi ed alcune soluzioni tese al raggiungimento degli obiettivi generali di sostenibilità ambientali. Nella seconda parte del capitolo vengono proposte alcune misure aggiuntive sotto forma di indicazioni specifiche per il territorio e le scelte pianificatorie di Lucera in relazione alla vulnerabilità degli acquiferi, rafforzamento del sistema della naturalità.

In merito a tutto ciò si rileva che non è esplicitato se e come tali indicazioni, relative a solo ad un ridotto numero di componenti ambientali, siano state recepite all'interno del Piano e/o delle NTA dello stesso.

Pertanto, **si prescrive** che tali misure, definite in maniera puntuale e rapportate agli obiettivi di sostenibilità ambientale siano per quanto possibile precisate e dettagliate nelle NTA del PUG e che di tale integrazione alle NTA si dia conto in sede di Dichiarazione di sintesi.

Inoltre, ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che, oltre a quanto già precedentemente indicato, siano previste nelle NTA, là dove non sia stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - all'art. 2 della L.R. 13/2008 *"Norme per l'abitare sostenibile"* con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:
 - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
 - misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).
- alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- alla **tutela degli alberi di ulivo**, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.
- alla **gestione delle acque**:
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"* (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),

- per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;
- alla **gestione ambientale**: incentivando l'adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.
- all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

2.8 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Tale tematica è affrontata nel paragrafo 10.3 e nel cap. 13 del RA in maniera generale, presentando considerazioni sulla funzione che il monitoraggio svolge nell'ottica di una verifica della variazione del contesto ambientale ed elenchi di indicatori tra cui selezionare quelli necessari al monitoraggio del PUG di Lucera: *"È così definibile un possibile gruppo di indicatori (provenienti da set internazionali, nazionali e locali) della qualità ambientale (modello SPR) e di prestazione tra cui, nella fase di monitoraggio, individuare gli indicatori più consoni alle necessità/criticità ed alle azioni proposte per il territorio comunale di Lucera" (RA pag. 214)..*

Si rammenta che il Piano di monitoraggio previsto dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.al punto i) prevede che il RA contenga la *"descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"*.

Nel caso specifico il RA non definiscono chiaramente gli indicatori da utilizzare, le modalità di popolazione, le competenze e la periodicità del monitoraggio ambientale che l'amministrazione comunale intende svolgere.

Pertanto **si prescrive** di elaborare in maniera completa il Piano di monitoraggio al fine di permettere di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. Inoltre **si prescrive** che nella Dichiarazione di sintesi si espliciti la specifica del programma di monitoraggio comprendente l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ecc.

2.9 Sintesi non Tecnica

Il *"Rapporto ambientale"* è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità del PUG al DRAG da parte della Regione Puglia, del PUG al PTCP da parte della Provincia di Foggia, e con l'adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato.

3. CONCLUSIONI

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strate-

gica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Lucera.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, **si rammenta** quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- relativamente alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, si precisa che l'amministrazione comunale dovrà valutare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica da intraprendere ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 tenendo conto di quanto espresso nel presente parere.
- l'amministrazione procedente dovrà valutare l'opportunità/necessità di modificare ed integrare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica alla luce delle eventuali modifiche al PUG conseguenti al rispetto delle prescrizioni, osservazioni, raccomandazioni e rilievi del presente parere motivato e alle risultanze della Conferenza di servizi di cui all'art.11 della L.R. 20/2011. Ciò al fine di garantire la coerenza fra tutti gli elaborati del Piano Urbanistico Generale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale del Piano Urbanistico Generale del Comune di Lucera - Autorità procedente: Comune di Lucera, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza del PUG in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Lucera a cura del Servizio VAS;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale *www.regione.puglia.it*;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim della Sezione VAS
Ing. G. Tedeschi